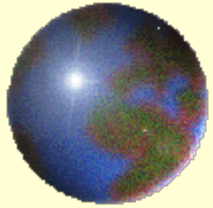


Geografia delle lingue

4



**Università degli
Studi di Trieste**

Dipartimento di
Studi Umanistici

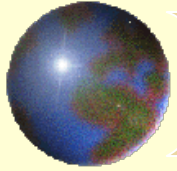
Lingue, letterature
straniere e turismo
culturale (LE68)

A.a. 2019-2020

Docente:
Dragan Umek

Lingue, cultura, territorio

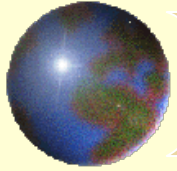
**LA VARIETA' LINGUISTICA
IN ITALIA**
Lingue regionali,
dialetti, colonie e
minoranze linguistiche



Varietà linguistiche in Italia

Varie classi di situazioni:

- 1. Lingue regionali
Dialectti franco-provenzali e provenzali**
- 2. Colonie linguistiche**
- 3. Lingue di minoranze nazionali**
- 4. Lingue non territoriali**
- 5. Dialectti**



1. - *Lingue regionali* **- *Dialetti franco-provenzali e provenzali***

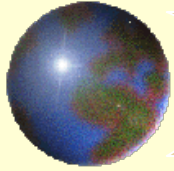
Si tratta di parlate che per vari motivi hanno mantenuto una propria peculiarità e forza espressiva che presentano un'evidente originalità tanto da rafforzare il senso di alterità culturale e appartenenza al gruppo. Alcune sono realtà regionali altre rappresentano continuità dialettali transfrontaliere.

Lingue regionali

- **Sardo**
- **Friulano**
- **Ladino dolomitico**

Dialetti

- **Franco-provenzale (Arpitano)**
- **Provenzale (Occitano)**



In Sardegna

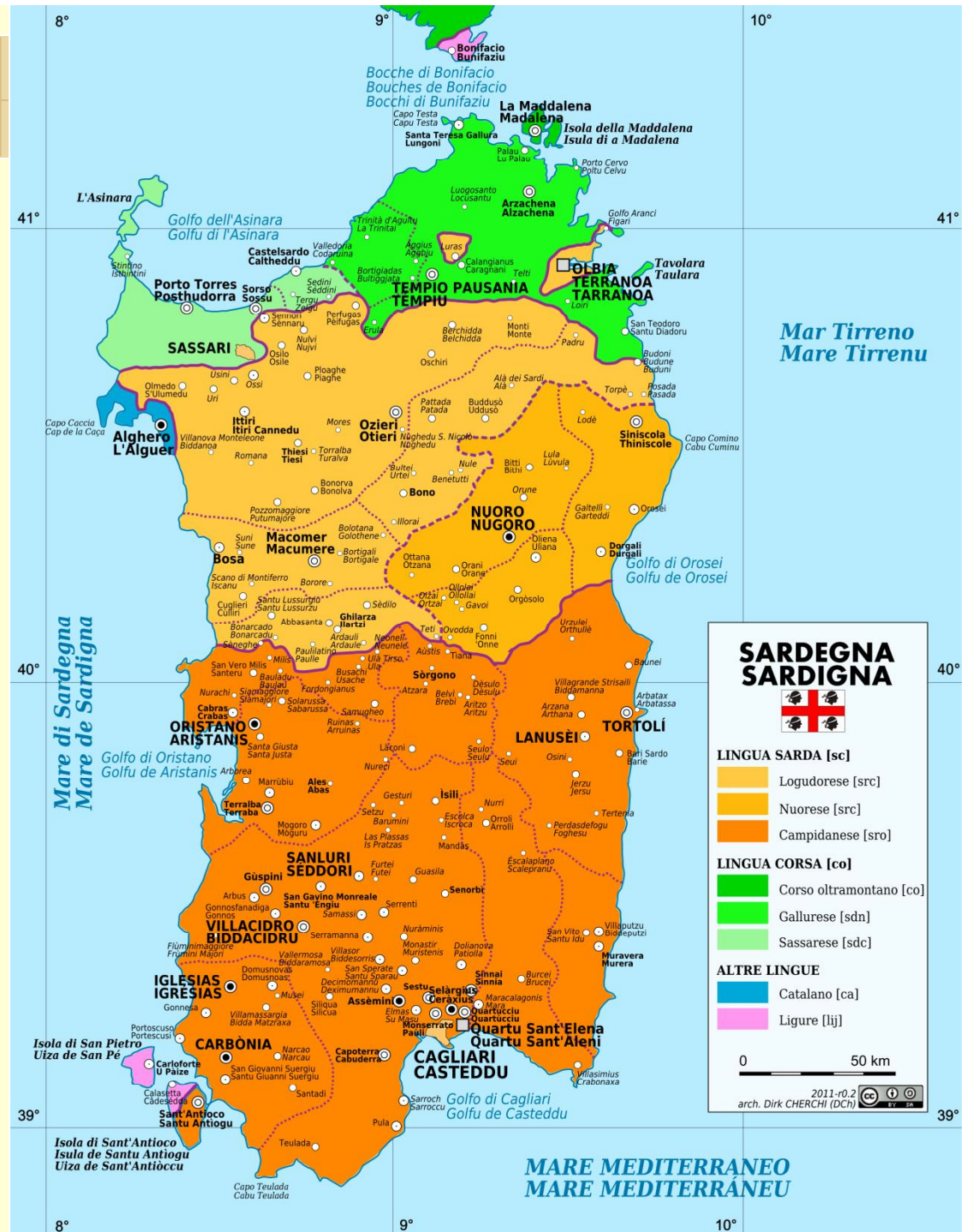
Lingue regionali

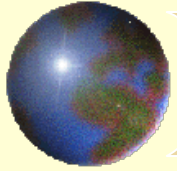
Sardo

- Campidanese
- Logudorese
- Nuorese

Corso

- Sassarese
- Gallurese
- Oltremontano





La varietà della lingua friulana in FVG

1. Tipo settentrionale:

- *carnico*

2. Tipo centrale:

- *udinese*

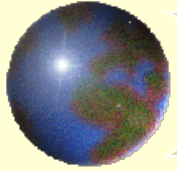
3. Tipo orientale:

- *goriziano*

4. Tipo occidentale:

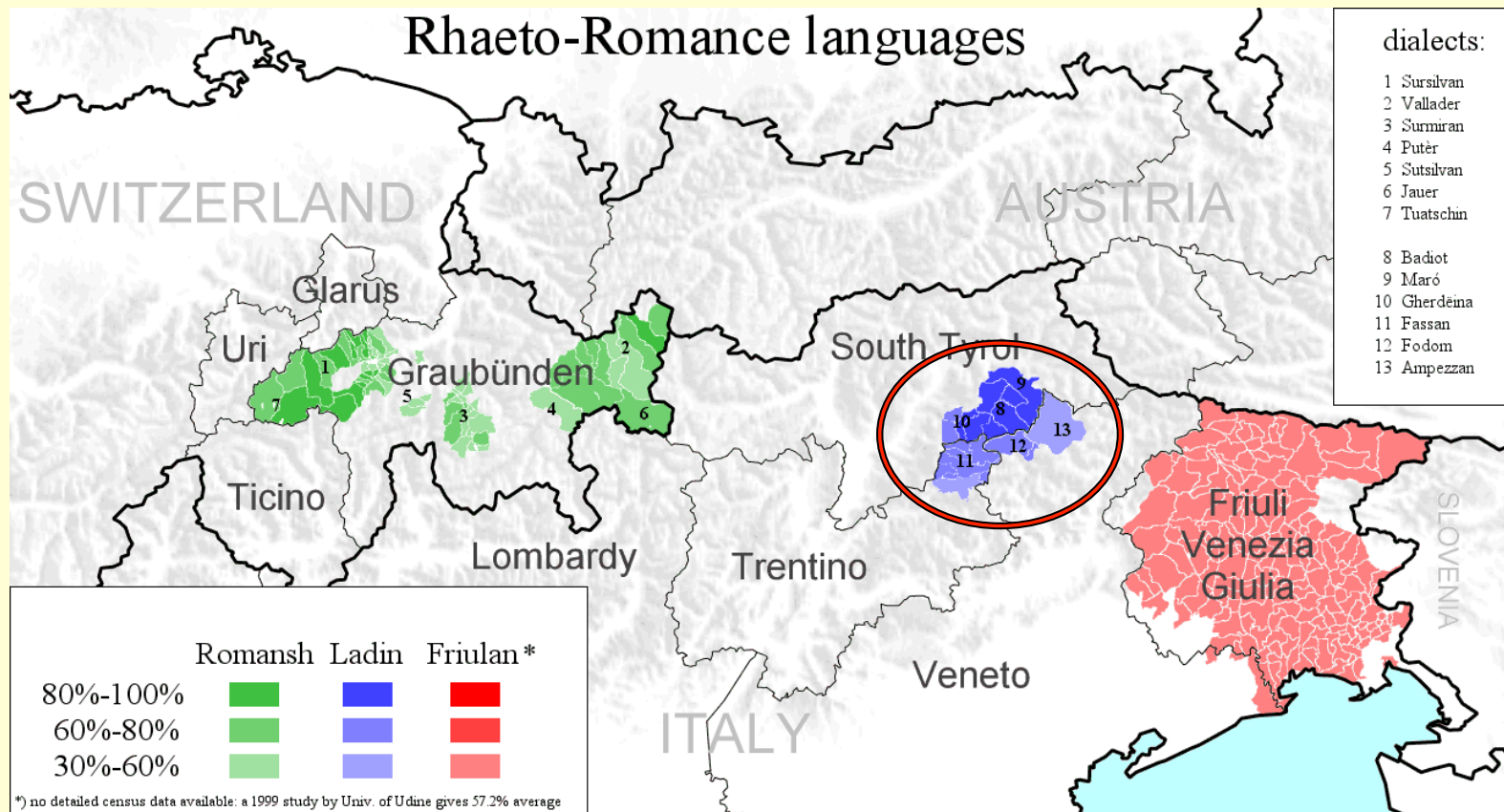
- *pordenonese*

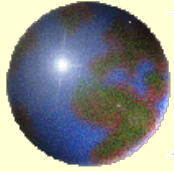




Ladino dolomitico (gruppo linguistico retoromanzo)

Il **Ladino dolomitico** fa parte del gruppo linguistico retoromanzo è un raggruppamento di lingue neolatine unite da strette affinità e parlate da oltre 800.000 persone nella parte centro-orientale dell'arco alpino. Le altre due lingue riconosciute che ne fanno parte sono il **Romancio** ed il **Friulano**; nel complesso queste tre lingue costituiscono l'intero gruppo.





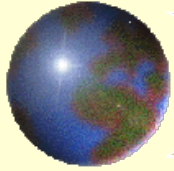
Ladino dolomitico

I ladini delle Dolomiti abitano le quattro valli che si dipartono dal Gruppo del Sella (3152 m). In direzione radiale troviamo a sud-ovest la Val di Fassa, a nord-ovest la Val Gardena, a nord-est la Val Badia con Marebbe, a sud-est Livinallongo e Colle Santa Lucia. A est, nella valle del Boite, si trova Cortina d'Ampezzo.

La minoranza ladina è divisa in due regioni, Trentino Alto-Adige e Veneto e in tre province (Bolzano, Trento e Belluno) che costituiscono la regione etnolinguistica e storico-geografica della **Ladinia**.

Il numero dei parlanti ladino ammonta a 30.000 persone circa.





Ladino dolomitico

Suddivisione territoriale del Ladino

Ladino cadorino

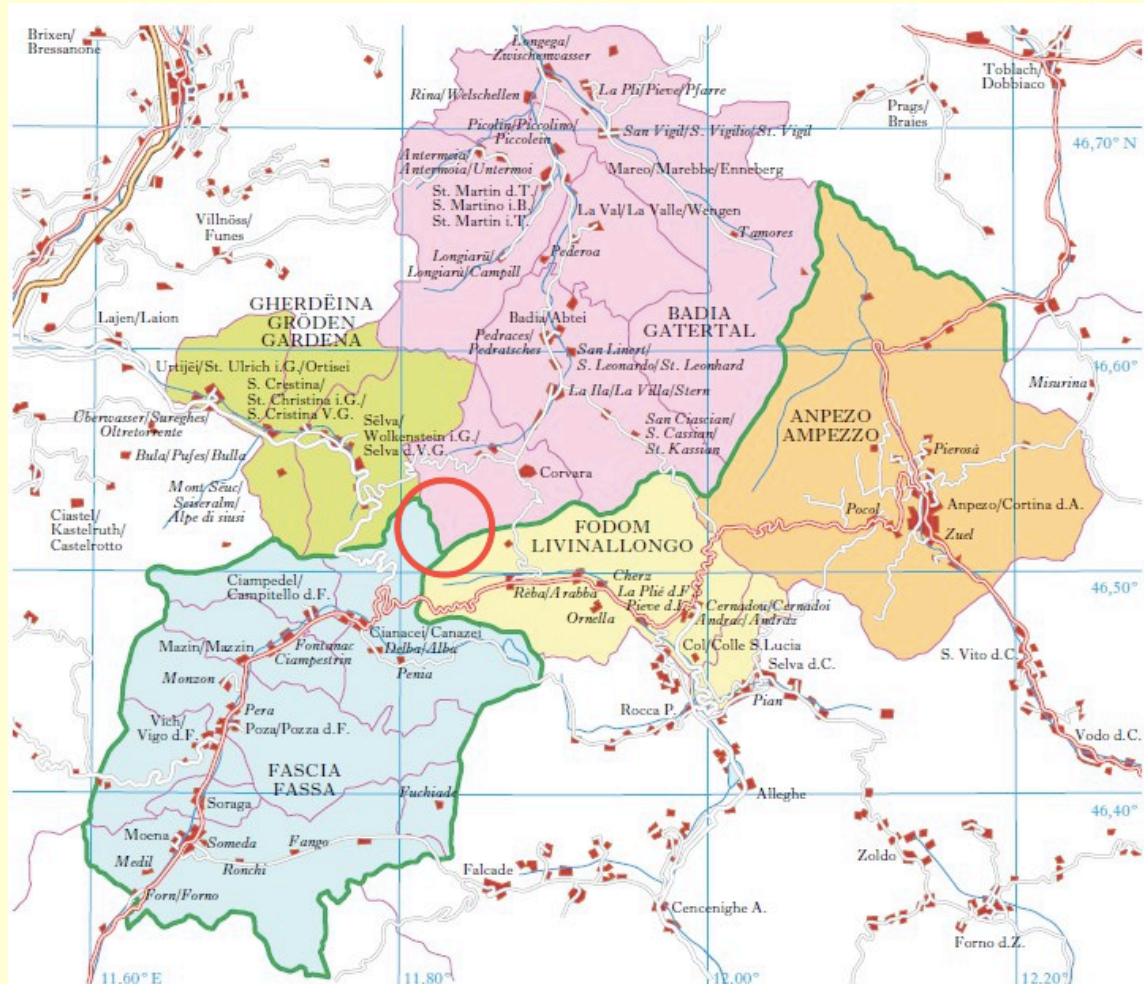
- Ampezzano
- Comeliano
- Cadorino

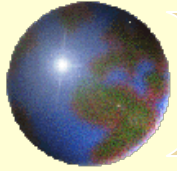
Ladino atesino

- Badioto-marebbano
- Fodom o ladino dell'Alta Val Cordevole o Livinallese
- Gardenese
- Rocchesano

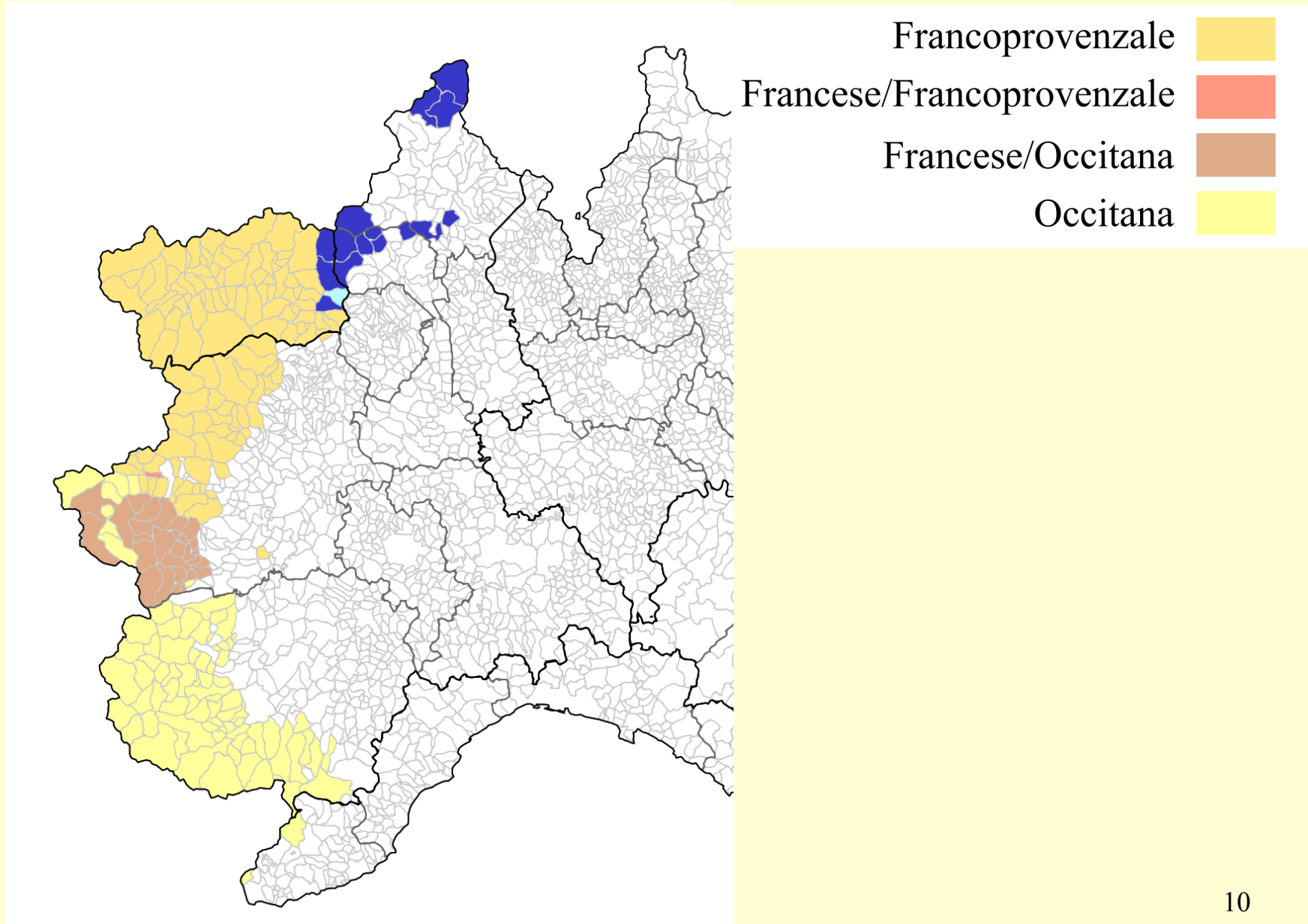
Ladino veneto

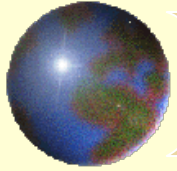
- Agordino
- Zoldano





Minoranze linguistiche nel Nordovest d'Italia





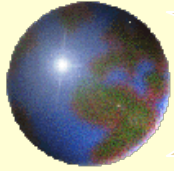
2. Colonie linguistiche

Si tratta di piccoli gruppi che parlano lingue appartenenti a famiglie diverse. Sono arrivati in momenti diversi da altri Paesi e che, insediatesi in territori circoscritti, hanno mantenuto la loro identità culturale benché immerse in un contesto differente.

- **Catalana**
- **Tabarchina**

- **Walser**
- **Mochena**
- **Cimbra**
- **Germanofone venete e FVG**

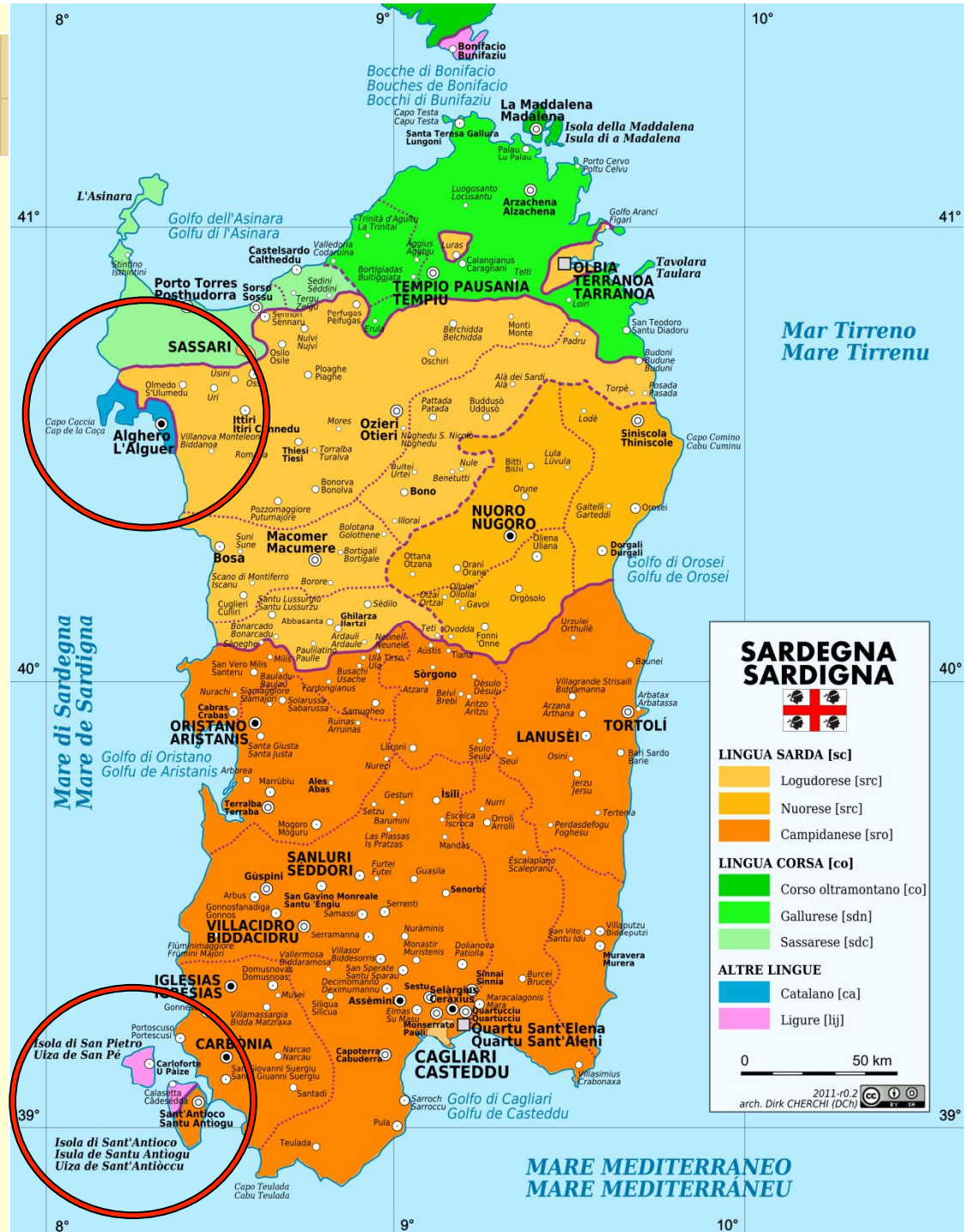
- **Croata**
- **Greca**
- **Albanese**

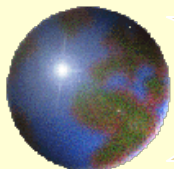


In Sardegna

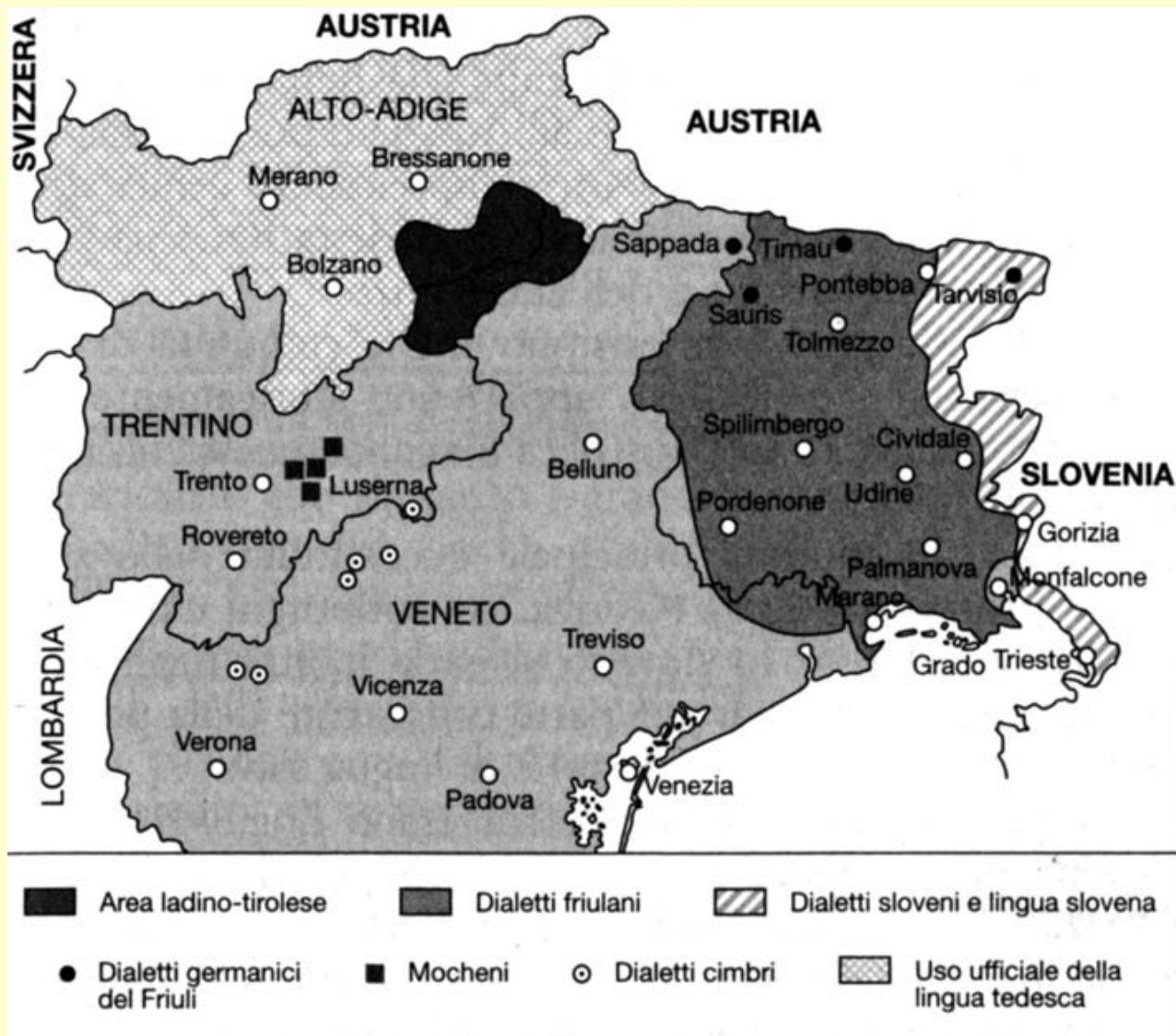
1. **Lingua regionale**
Sardo

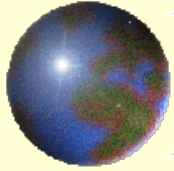
2. **Colonie linguistiche**
- Catalano (Alghero)
- Tabarchino



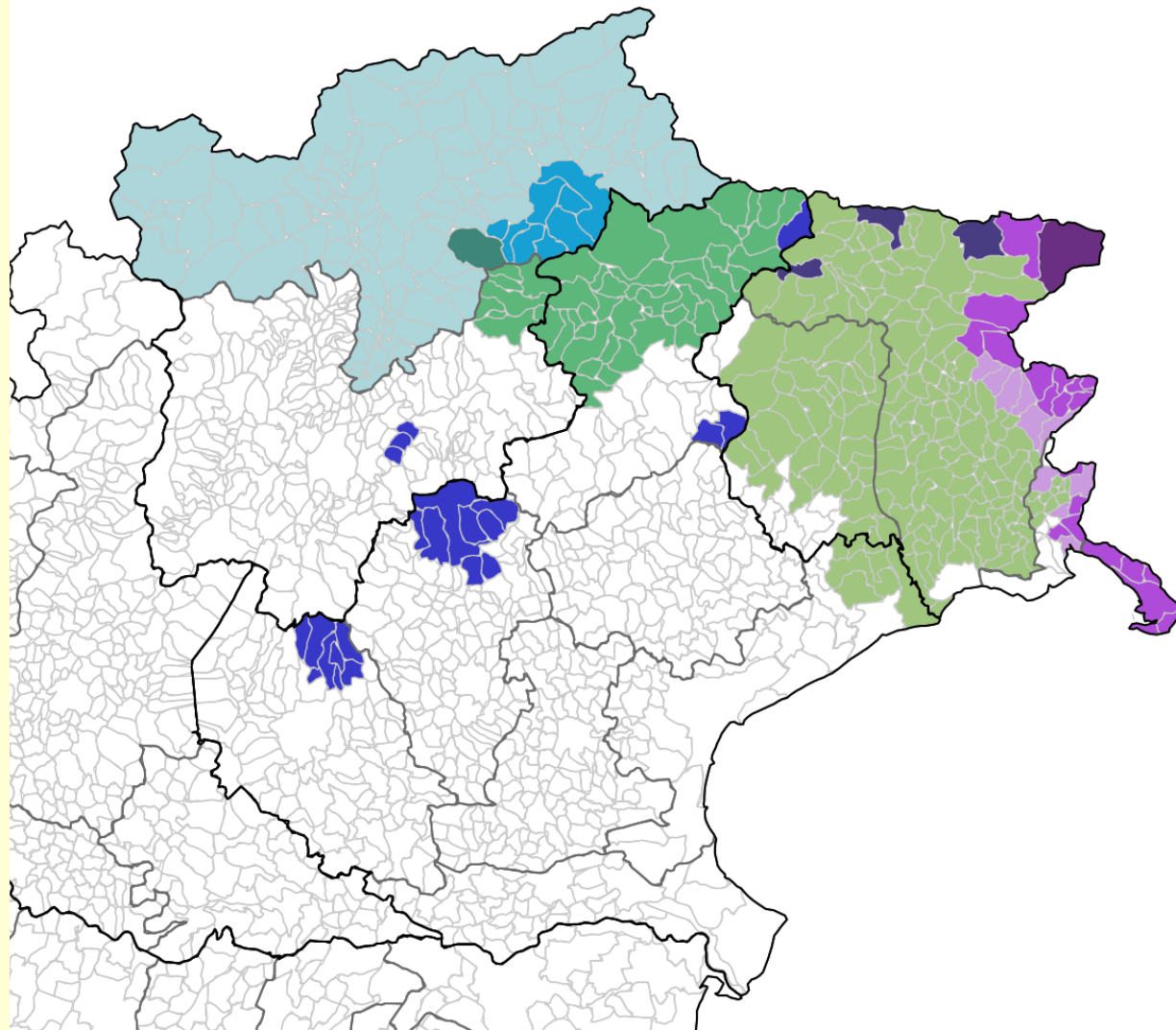












Quadro etno-linguistico nel Triveneto

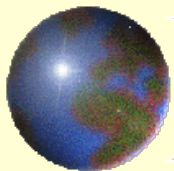




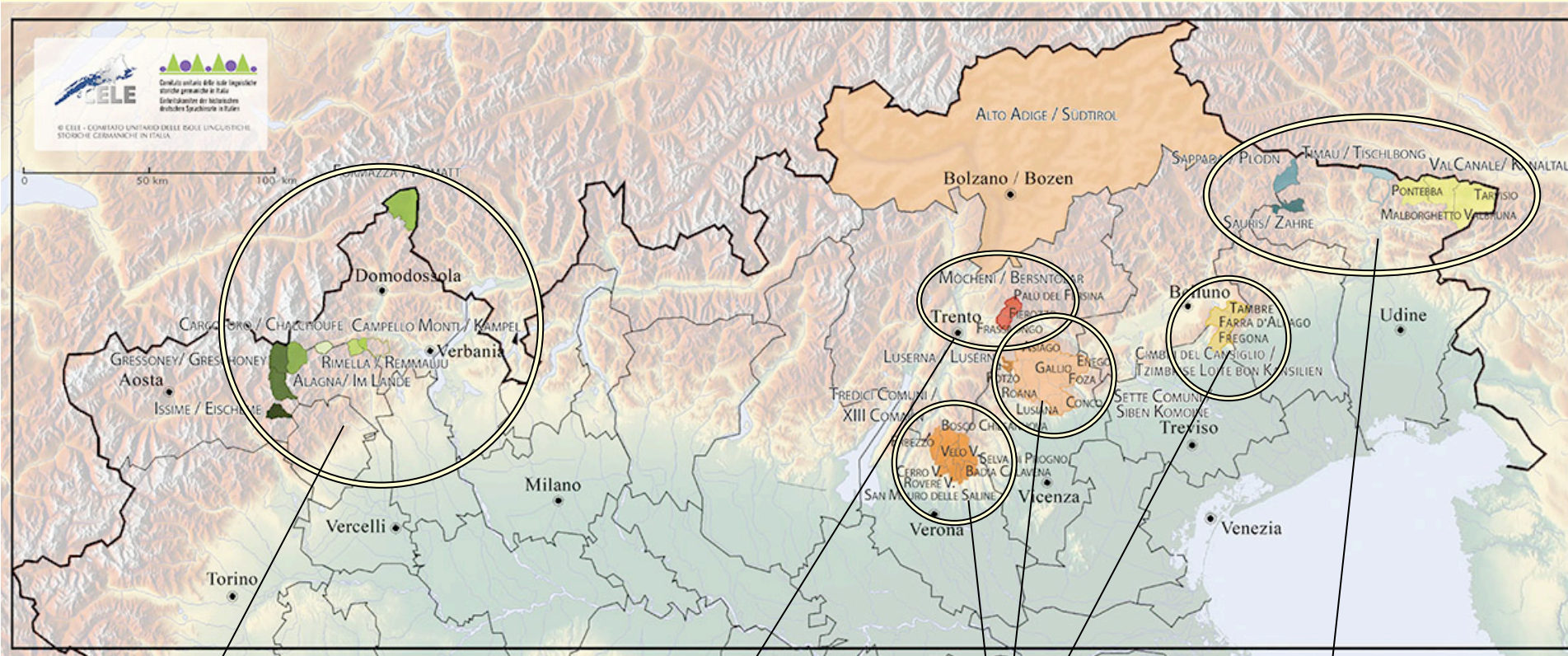
Colonie linguistiche nel Nordest d'Italia



- Tedesca Alto Adige 
- Germanica 
- Germanica/Friulana/Slovena 
- Germanica/Friulana 
- Slovena/Friulana 
- Tedesca con frazioni Ladine 
- Germanica/Francoprovenzale 
- Località Ladine Alto Adige 
- Ladina 
- Friulana 
- Slovena 



Le isole linguistiche storiche germaniche

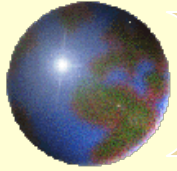


Walser

Mocheni

Cimbri

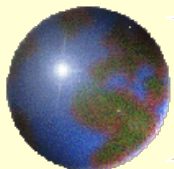
**Comunità
germanofone
in FVG**



3. Lingue di minoranze linguistiche

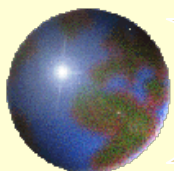
In regime di co-ufficialità con l'italiano, rimandano ad altrettante minoranze nazionali che hanno i propri riferimenti culturali e politici al di là dei confini. Rispetto alle altre tipologie minoritarie, queste lingue presentano proprie caratteristiche peculiari e, proprio in quanto parlate da gruppi il cui nucleo centrale nazionale è situato oltre i confini dello Stato italiano, risultano tutelate da accordi di diritto internazionale.

- **Tedesco**
- **Sloveno**
- **Francese**



LE MINORANZE LINGUISTICHE IN TRENTINO - ALTO ADIGE



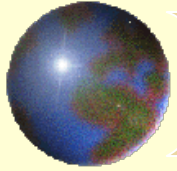


Aree di diffusione delle minoranze slovene in FVG



Lo sloveno in Italia è parlato in 32 comuni del FVG: nella Val Canale, nella Valle di Resia, nelle valli del Torre e Natisone in provincia di Udine, a Gorizia, a Trieste ed in varie località delle due province.

In sintesi, lo sloveno è parlato nella fascia frontiera con la Slovenia che va dal comune di Muggia al comune di Tarvisio (circa 61.000 parlanti) e possiede il riconoscimento del suo uso in sede amministrativa ufficiale nei 6 comuni della provincia di Trieste e in 8 comuni su 25 della Provincia di Gorizia dove viene fornita la Carta d'identità bilingue.



I dialetti della minoranze slovene in FVG

Il dialetto della Val Resia

(denominato in sloveno *rezijansko*)

Il dialetto del Torre

(in sloveno *tersko*)

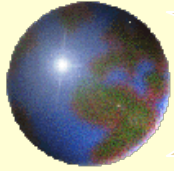
Il dialetto del Natisone

(in sloveno *nadiško*)

Il dialetto della Val Canale

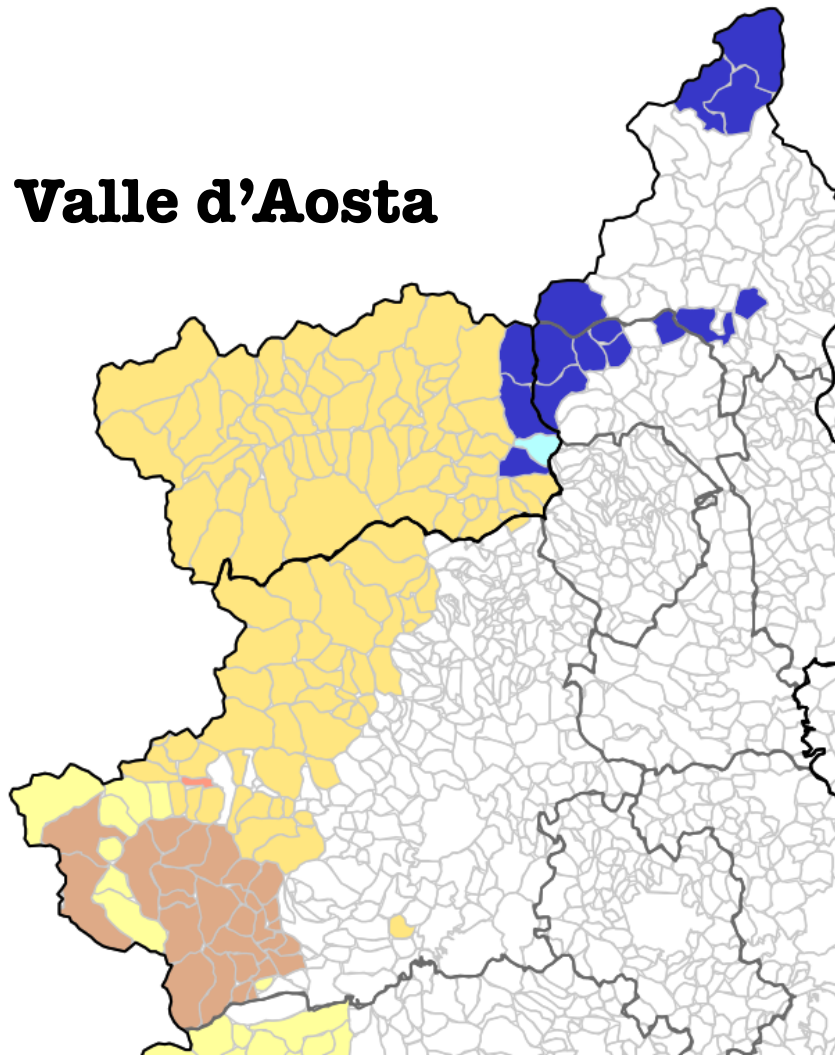
(cosiddetto *ziljsko*)







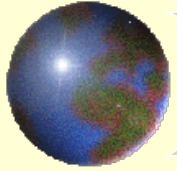


Minoranza linguistica francese nel Nordovest

Valle d'Aosta

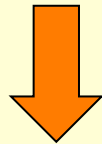


Francoprovenzale	
Francese/Francoprovenzale	
Francese/Occitana	
Occitana	

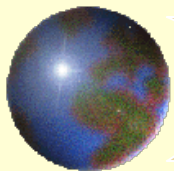


4. Lingue non territoriali

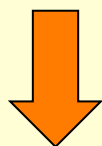
Lingue parlate in Italia ma non in un territorio definito e prive di un legame stretto con il luogo in cui sono diffuse:



- **Idiomi degli immigrati**
- **Lingue dei nomadi (Sinti e Rom)**
- **Lingua dei segni (LIS)**



4.1 Idiomi dei immigrati



Città principali:

Roma
Milano
Napoli
Prato

...

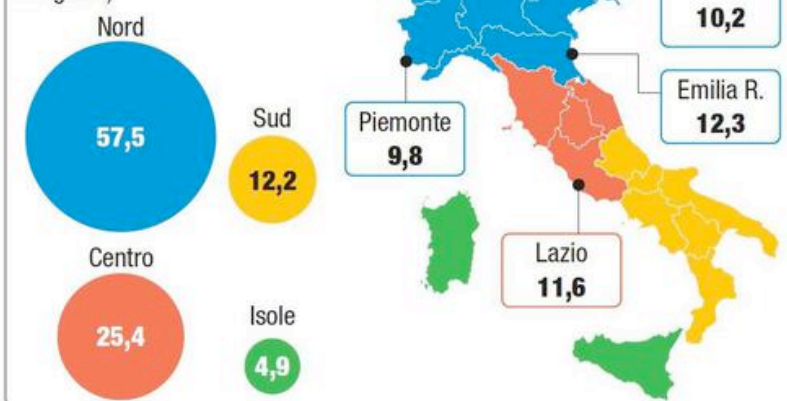
Gli stranieri residenti in Italia

XXVIII edizione del "Rapporto Immigrazione" di Caritas-Migrantes



LA GEOGRAFIA

(% su popolazione totale di macroregione e regione)



LE COMUNITÀ PIÙ NUMEROSE



LE RELIGIONI



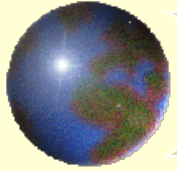
OCCUPATI



STUDENTI

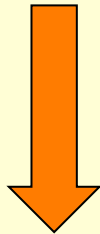


ANSA centimetri



4.2 Le lingue dei nomadi

Romani o Romanes

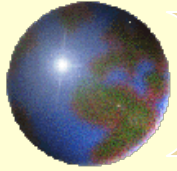


Oggi è lingua minoritaria riconosciuta in Austria, Finlandia, Germania e Svezia, lingua ufficiale del distretto di *Šuto Orizari* nella FYROM (Macedonia) e lingua ufficiale di 79 comuni rurali e della città di Budești in Romania. In Italia, l'iter per il riconoscimento del *romani* come minoranza linguistica è stato avviato nel 2016 dall'Università di Teramo.

Historical distribution of the Romani people:

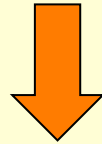
- Roma
- Sinti
- Manush
- Romanichal
- Romanisæl
- Welsh Kale
- Finnish Kale
- Iberian Kale





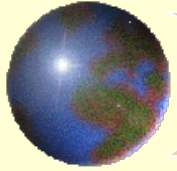
4.3 La lingua dei segni (LIS)

L I S



- è una vera lingua dal punto di vista sociologico, in quanto espressione di una comunità, quella dei sordi italiani.
- sfrutta il canale visivo-gestuale
- non è un codice universale: ogni comunità ha la sua lingua come le lingue parlate: c'è la lingua dei segni francese, quella tedesca, l'italiana, quella americana, quella brasiliana, ecc.

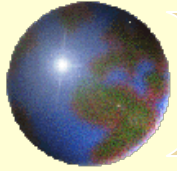
IL NUOVO ALFABETO MANUALE ITALIANO				
A	B	C	D	E
F	G	H	I	J
K	L	M	N	O
P	Q	R	S	T
U	V	W	X/Y	Z



5. I dialetti

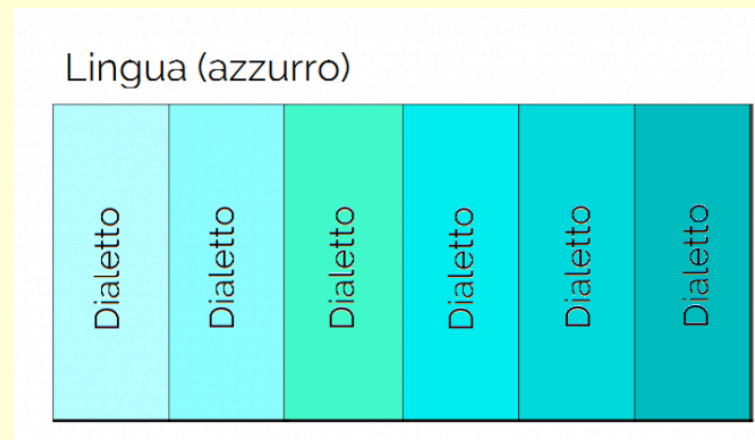
Cosa è un dialetto ?

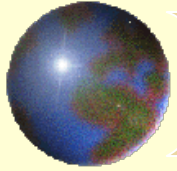
- **In senso linguistico**, un dialetto è una varietà di una lingua.
- **In senso genealogico**, un dialetto è una lingua che si è evoluta da un'altra lingua.
- **In senso sociolinguistico**, un dialetto è una lingua subordinata ad un'altra lingua.



I dialetti in senso linguistico

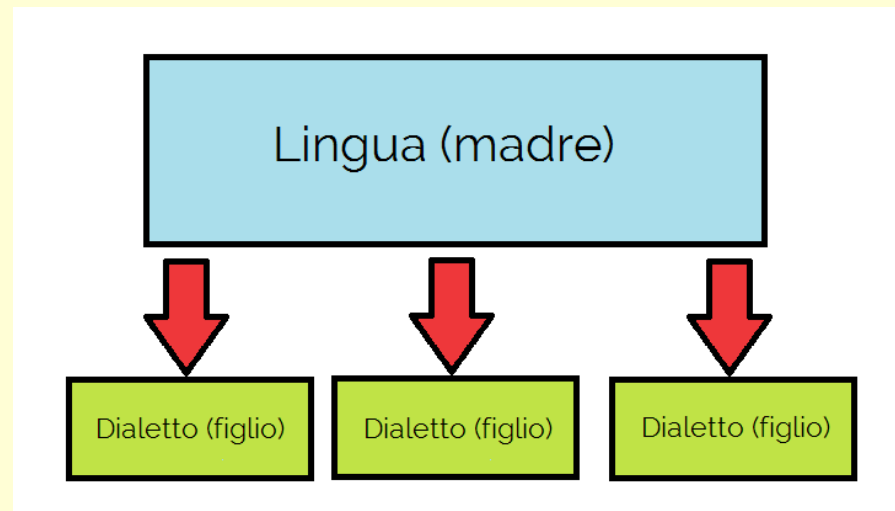
- **Comprensione reciproca.** Se c'è mutua intelligibilità, ossia se i due parlanti si capiscono tra loro quando parlano, siamo sicuramente di fronte a due dialetti della medesima lingua;
- **Lessico di base in comune.** Se più dell'80% delle parole di uso comune impiegate dai due parlanti sono le stesse (anche se pronunciate in modo differente), i due idiomi sono dialetti della stessa lingua;
- **Morfologia e sintassi omogenee.** Se i due parlanti utilizzano le stesse regole grammaticali per esprimersi, parlano due dialetti della stessa lingua.

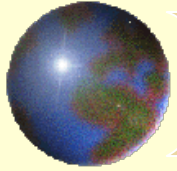




I dialetti in senso genealogico

Secondo questa definizione, un dialetto è una **varietà linguistica originata da una lingua antecedente**. Il dialetto, quindi, è in un certo senso il **“figlio” di una lingua “genitrice”** dalla quale deriva.

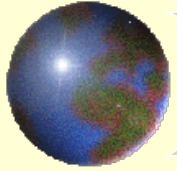




I dialetti in senso sociologico

I sociolinguisti hanno identificato alcuni parametri per identificare la **differenza tra lingua e dialetto**:

- **Diffusione geografica limitata.** Mentre la lingua viene impiegata in un territorio molto esteso, il dialetto si parla in un'area geografica di piccole dimensioni.
- **Assenza di uno standard.** Il dialetto non ha elaborato una forma “corretta” riconosciuta da tutti i parlanti. Si trova quindi in una situazione di forte frammentazione locale. In sostanza, ogni comunità lo parla in modo diverso.
- **Scarso prestigio.** Il dialetto è percepito dalla popolazione che lo parla come un idioma rozzo. Viene per lo più parlato dalle persone povere e poco istruite.
- **Uso informale.** Un dialetto viene impiegato in situazioni sociali informali, ad esempio in famiglia o tra amici. Non si usa presso gli uffici pubblici, a scuola oppure per fare conferenze o colloqui lavorativi.
- **Corpus letterario limitato.** Un dialetto viene prevalentemente parlato, e non scritto. La letteratura è in genere assente o scarsa. Quando presente, è di poco valore.
- **Presenza di una lingua-tetto.** Il dialetto, nelle comunità dove viene parlato, è influenzato da una lingua tetto, ossia da un idioma prestigioso che viene impiegato nelle situazioni formali e nella letteratura. Dalla lingua tetto il dialetto riceve prestiti (parole e costrutti grammaticali).
- **Mancanza di lessico tecnico-scientifico.** Il dialetto ha un vocabolario limitato alle parole della vita quotidiana, e quindi non ha i termini adatti per parlare di scienza, tecnologia, filosofia e altre branche del sapere.



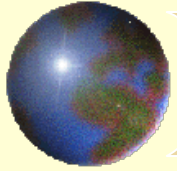
5. I dialetti italiani

Alcuni dati storici:

- 1861: primo censimento del Regno d'Italia = meno del 10% della popolazione parlava l'italiano
- 44% degli Italiani parla l'italiano in modo esclusivo
- 51% lo alterna con un dialetto
- 5 % parla esclusivamente in dialetto o fa parte delle minoranze linguistiche

Tre situazioni attuali:

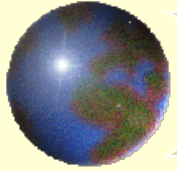
1. Idiomi italiani regionali
2. Varietà che non derivano dall'italiano standard
3. Idiomi autonomi subordinati all'italiano



Are dialettali in Italia

- **Gruppo gallo-italico**
- **Gruppo veneto**
- **Gruppo tosco-corso**
- **Gruppo mediano**
(Marchigiano-Umbro-Romanesco)
- **Gruppo meridionale**
(Abruzzese-Molisano-Pugliese-Campano-Lucano)
- **Gruppo meridionale estremo**
(Siculo-Calabrese-Salentino)





La geografia linguistica dialettale del Veneto

